

LXXXIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegno di legge: «Compiti dell'Amministrazione regionale in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna. Attribuzioni e organizzazione dell'Assessorato alla rinascita». (52)
(Continuazione della discussione e approvazione):

SODDU	1666
CONGIU, relatore di minoranza	1666-1684
PRESIDENTE	1666
PAZZAGLIA	1667-1673-1685
ZUCCA, relatore di minoranza	1668-1675-1676-1691
DE MAGISTRIS, relatore di maggioranza	1669-1676-1682
PIRASTU	1669-1677-1690
SOGGIU PIERO	1670-1675-1688
DERIU, Assessore alla rinascita	1671-1678-1684-1689-1691
CORRIAS, Presidente della Giunta	1672-1674-1676-1682
(Votazione segreta)	1674
(Risultato della votazione)	1674
PERALDA	1678
SANNA	1686
MARRAS	1686
FILIGHEDDU	1687
PERNIS	1689
PINNA GAVINO	1691
(Votazione segreta)	1692
(Risultato della votazione)	1692
Sull'ordine del giorno:	
TORRENTE	1692
DETTORI, Assessore all'agricoltura e foreste	1692

so verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Compiti dell'Amministrazione regionale in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna. Attribuzioni e organizzazione dell'Assessorato alla rinascita». (52)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Compiti dell'Amministrazione regionale in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna. Attribuzioni e organizzazione dell'Assessorato alla rinascita».

Continua la discussione degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 13.

MARRAS, Segretario:

Art. 13

L'incarico agli esperti del Comitato di cui alla lettera a) dell'articolo precedente è conferito con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore alla rinascita, previa deliberazione della Giunta medesima. Con lo stesso decreto è determinata la misura degli emolumenti.

Il personale del Centro viene assunto a tempo determinato per chiamata diretta su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta, previa deliberazione della Giunta medesima.

Al Centro può essere destinato a prestare

La seduta è aperta alle ore 9 e 30.

MARRAS, Segretario, dà lettura del proces-

servizio personale comandato dallo Stato e da enti pubblici nonchè personale alle dipendenze della Regione. Con la procedura prevista dal secondo comma, sono fissati le condizioni di assunzione ed il trattamento economico per il personale assunto a tempo determinato.

Al personale comandato spetta il trattamento economico goduto presso l'Amministrazione di provenienza, nonchè la indennità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 dicembre 1949, numero 6, modificata dalla legge regionale 27 luglio 1950, n. 40.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Il primo, a firma Congiu - Zucca - Lay, propone la soppressione del primo e del secondo comma; il secondo, a firma Congiu - Zucca - Lay, propone nel terzo comma di sostituire la parola «centro» con l'espressione «ufficio regionale della programmazione».

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Ritiriamo i due emendamenti.

PRESIDENTE. Si dia lettura del terzo emendamento.

MARRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale De Magistris - Cara - Soddu:

«I primi quattro commi sono sostituiti dai seguenti: "L'incarico degli esperti del Comitato di cui al terzo comma dell'articolo 5 è conferito con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore alla rinascita, previa deliberazione della Giunta medesima. Con lo stesso decreto è determinata la misura degli emolumenti.

Il personale del Centro viene assunto a tempo determinato per chiamata diretta, su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta, sentita la Giunta medesima. Con la stessa procedura vengono determinate le condizioni di assunzione e di trattamento economico.

Al Centro può essere destinato a prestare

servizio personale comandato dallo Stato e da enti pubblici nonchè personale alle dipendenze della Regione.

Con la procedura del secondo comma possono essere concessi compensi speciali a favore del personale di cui al comma precedente"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu per illustrare questo emendamento.

SODDU (D.C.). Signor Presidente, credo che non sia necessario dilungarmi per spiegare lo scopo di questo emendamento. Si tratta di chiarire meglio la formulazione del precedente articolo e di eliminare il primo comma dello articolo 13, la cui sostanza è stata già compresa nell'articolo 5. Chiarisco meglio: dallo articolo in esame dovrebbe essere stralciata la parte che riguarda l'incarico agli esperti del Comitato di cui al terzo comma dell'articolo 5. Mi pare anche che la modalità della nomina fosse compresa nell'emendamento approvato ieri. Può darsi che sbagli, ma mi pare che nell'emendamento concordato, che non ci è stato distribuito e di cui in questo momento mi sfugge il testo...

PRESIDENTE. Le modalità riguardanti gli incarichi erano già state fissate.

SODDU (D.C.). Quindi l'emendamento dovrebbe riguardare soltanto gli altri tre commi.

PRESIDENTE. E' pervenuto ora un emendamento Congiu - Pirastu - Girolamo Sotgiu all'emendamento De Magistris - Cara - Soddu:

«Sopprimere l'ultimo comma dell'emendamento».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per illustrare il suo emendamento.

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Riteniamo che la procedura già prevista per stabilire gli emolumenti del personale, e, prima che del personale, quelli degli esperti, sia sufficiente. Con l'avvenuta soppressione da parte della Commissione di una certa autonomia am-

ministrativa del Centro, la procedura indicata nell'emendamento non ci sembra conforme alle indicazioni generali date dalla Commissione stessa. Debbo anche ricordare che la prima Commissione aveva soppresso questo comma nel suo testo originario. Noi chiediamo in sostanza che si ritorni al testo della Commissione.

PRESIDENTE. E' pervenuto un altro emendamento all'emendamento De Magistris e più, a firma Pazzaglia - Pinna - Lonzu:

«E' soppresso l'ultimo periodo del secondo comma dell'emendamento De Magistris - Cara - Soddu, cioè le parole: "Con la stessa procedura vengono determinate le condizioni di assunzione e di trattamento economico"».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per illustrare il suo emendamento:

PAZZAGLIA (M.S.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel testo dell'articolo 13 della Commissione era previsto che al personale del Centro venisse riservato, praticamente, lo stesso trattamento economico del personale della Regione. L'emendamento De Magistris — del quale emendamento chiediamo in parte la soppressione, perchè siamo favorevoli al testo della Commissione — concede la possibilità di un trattamento economico diverso da quello stabilito per il personale della Regione. A me pare che, trattandosi di personale esecutivo...

ZUCCA (P.S.I.), relatore di minoranza. E' il contrario.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Personale direttivo e personale esecutivo...

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Con l'emendamento approvato ieri sera non esiste più, questa differenza.

PAZZAGLIA (M.S.I.). E' esatto. Però evidentemente si tratta di personale con funzioni prevalentemente esecutive, perchè la elaborazione del Piano viene fatta in altra sede. La responsabilità della Giunta quale sarebbe altrimenti? Le funzioni del personale del Centro consistono nella predisposizione del Piano sulla

base di direttive impartite dall'Assessorato, tant'è vero che è stato costituito un organismo consultivo composto di esperti, secondo la nuova formulazione dell'articolo 5, con funzioni diverse da quelle introdotte dalla Commissione all'articolo 12. A noi pare che queste ulteriori disparità di trattamento economico, che già esistono tra una parte del personale dello Stato che opera in Sardegna e il personale della Regione, non siano giustificate.

Noi ieri, con l'emendamento presentato dai colleghi Pinna, Lonzu e Cocco Ortu, abbiamo tentato di far presente al Consiglio l'opportunità che anche il funzionamento del Centro fosse previsto nel disegno di legge in esame; ci sembra invece che la maggioranza sostenga una tesi completamente diversa e cioè che l'importante è stabilire il numero degli impiegati che saranno poi destinati ai vari servizi. Questa era la sostanza della tesi sostenuta dalla maggioranza.

La nostra preoccupazione è di fissare anche una determinata struttura e richiamare all'attenzione del Consiglio fin da questo momento la necessità di stabilire il trattamento economico di questo personale, in modo che non si abbia, praticamente, una sperequazione nei confronti di chi opera in altri settori con eguali meriti e eguali titoli.

Concludendo, riteniamo che questo comma debba essere soppresso e che si debba sostenere il principio della parità di trattamento economico come vuole il testo della Commissione.

PRESIDENTE. Prima di continuare la discussione riassumo per chiarezza la situazione. All'articolo è stato presentato un emendamento De Magistris - Cara - Soddu, con il quale si propone un altro testo dei primi quattro commi. A questo emendamento vengono proposte due correzioni: da parte dei colleghi Pazzaglia - Pinna - Lonzu si chiede la soppressione dell'ultimo periodo del secondo comma e da parte dei colleghi Congiu, Pirastu e Sotgiu si chiede la soppressione dell'ultimo comma.

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo esprimere il mio rammarico per il fatto che i colleghi della maggioranza tentino di modificare radicalmente i risultati del lavoro della Commissione: non intendo certo sostenere che esso sia sacrosanto e perfetto, ma è stato condotto a termine con una certa serenità e con molta serietà, e di ciò il Consiglio deve dare atto. Se il lavoro della Commissione viene annullato da una serie di emendamenti, c'è da chiedersi a cosa serva impiegare tempo e fatica...

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. E i vostri emendamenti?

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. I nostri sono emendamenti agli emendamenti della maggioranza. Servono, proprio, per riportare — mi permetta — il testo degli emendamenti al testo della Commissione. Noi al 99 per cento degli articoli non avremmo presentato nessun emendamento, come ci eravamo impegnati in Commissione. Noi abbiamo sollevato poche questioni (Centri zonal, eccetera), ma per tutto il resto ci siamo rimessi alla maggioranza della Commissione, che ha fatto un lavoro, direi, al di sopra — come ha spiegato anche il relatore di maggioranza — delle divisioni di parte, tentando di giungere a un testo che fosse il migliore possibile, anche in base agli elementi forniti dalla Giunta.

Per quanto riguarda i compensi speciali da attribuire al personale comandato dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, devo dire che sorge una questione di morale. Si riserva un trattamento speciale a persone che, in fin dei conti, lavoreranno probabilmente meno di quanto lavorano attualmente, perchè rimarranno negli uffici, mentre attualmente nei vari Assessorati hanno compiti più gravosi, devono recarsi in trasferta e così via. Il lavoro del Centro sarà di tutt'altra natura e in pratica potrà essere meno gravoso.

Perchè poi dobbiamo mettere sullo stesso piano impiegati della Regione e persone che si mettono al servizio della Regione a tempo determinato — tredici anni — abbandonando il

loro lavoro, la loro professione? Questi ultimi si trovano in una situazione precaria, ben diversa da quella di chi, funzionario dello Stato o della Regione, viene comandato presso il Centro. A nostro avviso, non si possono mettere sullo stesso piano due categorie diverse di funzionari: quelli che non rischiano niente e quelli che, dopo aver abbandonato la loro attività normale per tredici anni, debbono riprendere daccapo con tutte le difficoltà che si possono immaginare.

La seconda questione che pongo è che non bisogna dimenticare che, con l'emendamento approvato ieri dal Consiglio, tutto il personale di concetto, esecutivo e ausiliario che lavora al Centro non fa parte di quest'organismo e quindi non può avere diritto, e giustamente, ai compensi speciali previsti. Noi quindi avremmo — ecco dove ella ha torto, onorevole Pazzaglia — due categorie di personale: quello direttivo che proviene dalla Regione o è comandato dallo Stato, che avrebbe diritto ai compensi speciali, e quello esecutivo, ausiliario, di concetto, che fa parte dell'organico della Regione cioè dell'Assessorato della rinascita, ma è posto al servizio del Centro, che non ha diritto a tali compensi. Cioè, si verificherebbe una disparità anche tra il personale della Regione, tra il direttivo del Centro e quello che lavora presso il Centro ma non ne fa parte. La Commissione, a unanimità, onorevoli colleghi, aveva perciò soppresso l'ultimo comma.

E' un principio, tra l'altro, che non può essere stabilito in legge. Esistono mille modi per premiare funzionari che hanno meriti particolari. Voi non avete certo bisogno delle mie indicazioni per sapere come si ricompensino, e sapete anche come molte volte si concedano vantaggi a chi non ha diritto. Ma — ripeto — non si inseriscono in una legge certe norme; non si può dire in una legge che il personale della Regione o dello Stato ha diritto a compensi particolari. Ciò spingerebbe il personale della Regione a gettarsi all'arrembaggio del Centro. Dobbiamo evitare a tutti i costi questo pericolo.

La Commissione ha condotto un lavoro ponderato, serio; perchè, con gli emendamenti pre-

sentati in Consiglio, si vuole annullare il suo lavoro? Insistiamo per abolire questo comma, che, secondo noi, è assolutamente, arriverei a dire, illegittimo, perchè crea una ingiustificata e dannosa sperequazione. Tutto il personale che dipende dall'Amministrazione regionale deve avere lo stesso trattamento. Noi, concludendo, invitiamo la maggioranza ad accettare il testo, che non è nostro, ma della Commissione, almeno per quanto riguarda quest'ultimo comma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore di maggioranza. Intendo, in primo luogo, contestare quanto ha affermato il collega Zucca in favore della soppressione del comma incriminato. Sui compensi speciali, in Commissione, non vi è stata unanimità. Infatti, alla soppressione del comma io non ero favorevole, ed ecco perchè l'ho ripresentato sotto forma di emendamento. Sono convinto che il discorso del collega Zucca e di quanti hanno sostenuto la sua tesi non è valido. Non si dimentichi che il personale effettivo della Regione destinato al Centro dovrà lavorare a contatto con quello, chiamiamolo così, esterno, assunto a tempo determinato, e questo ha diritto ad un compenso, come esige la situazione di mercato per un contratto temporaneo, più elevato di quello di norma concesso ai dipendenti pubblici...

ZUCCA (P.S.I.), relatore di minoranza. Perchè più elevato?

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore di maggioranza. Il mercato del lavoro è più favorevole a questa gente per la precarietà del rapporto, e noi, con il nostro emendamento, ovviamo a questo svantaggio con compensi speciali, ristabilendo così un certo equilibrio. Non direi che questo desiderio di equità, di giustizia distributiva, possa essere chiamato ingiusto, come è stato definito.

In Commissione, scendendo in analisi e in dettaglio, si sono esaminate anche alcune ragioni del tutto particolari che portavano a questa determinazione. Circa la possibilità dei com-

pensi extra in favore del personale che fa bene, che più rende o che meglio rende, i colleghi sanno che la legislazione è stata applicata in tal modo per cui oggi questi compensi speciali, che corrispondono in pratica allo straordinario extra, vengono dati a tutti, meritevoli e non meritevoli. Il personale dipendente dalla Regione, comandato presso il Centro, di carriera direttiva, di questi compensi speciali già usufruisce. Sono compensi speciali per consentire un trattamento economico come quello che presso i privati consiste nella deroga al contratto con un aumento individuale.

Non credo che vi siano difficoltà sul piano umano e, d'altra parte, non ritengo che sia un problema basilare. Vorrei però invitare i colleghi a riflettere che si intendono evitare le difficoltà e la macchinosità del rapporto di lavoro negli enti pubblici, applicando la procedura, che presso i privati è normale, del superamento del minimo contrattuale che si chiama aumento di merito e che si risolve in via breve. Presso l'ente pubblico, purtroppo, così non si può risolvere niente, ma siccome è il caso di adottare proprio questo sistema per ovviare a differenziazioni e per consentire una forma di stimolo efficace, invito i colleghi a riflettere sulla opportunità di abbandonare anche per il futuro, per gli altri dipendenti, i criteri rigidi di retribuzione, che valevano nel 1740, ma che non valgono più ai nostri giorni.

PINNA PIETRO (P.S.I.). In quale legge ha letto che i compensi straordinari si lasciano alla discrezionalità?

ZUCCA (P.S.I.), relatore di minoranza. I discorsi che si sentono in questo Consiglio sono cose dell'altro mondo!

PINNA PIETRO (P.S.I.). Fissiamo i compensi in rapporto a certe funzioni, ma non parliamo di compensi speciali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Pirastu. Ne ha facoltà.

PIRASTU (P.C.I.). Non voglio ripetere gli

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

argomenti portati dai colleghi Congiu e Zucca, ma intendo far rilevare che l'emendamento in esame è legato a un articolo approvato: il 12. Nell'articolo 12 si dice infatti che si assumeranno 25 unità e che il resto del personale, di concetto, esecutivo e ausiliario, deve essere fornito dall'Assessorato della rinascita. Questo è stato deciso ieri dal Consiglio regionale e il nostro voto non può essere in alcun modo modificato.

Sia perciò ben chiaro che quando si parla di personale del Centro assunto a tempo determinato, per chiamata diretta, si tratta soltanto di quei 25 elementi di cui parla l'articolo 12. Deve essere anche ben chiaro che quando si dice che al Centro può essere chiamato personale dipendente da enti pubblici, nonchè personale dipendente dalla Regione, si parla sempre di quei 25 elementi.

Detto ciò — si tratta di un punto importante che deve essere affermato, perchè quando venne presentato l'emendamento diversa era la situazione e, probabilmente, diverso era lo spirito con cui esso veniva presentato —, non si capisce per quale ragione al personale comandato dello Stato e degli enti pubblici sia riservato un trattamento speciale, quando, venendo a lavorare nella Regione, dovrebbe godere delle provvidenze già in atto, cioè un salto di due gradi. O forse non vengono applicate queste norme? Bisogna chiarire questo punto. Non sono spinto da propositi polemici, ma voglio soltanto chiarire certi concetti, forse ripetendo argomenti ovvii, che però è sempre opportuno riportare a galla perchè si tratta di materia molto delicata.

Il Centro regionale della programmazione è alle dipendenze della Regione, se non sbaglio, per cui non si capisce per quale motivo il personale comandato in un centro regionale, dipendente dalla Regione, non rimanga soggetto alle leggi regionali. Se così non fosse, bisognerebbe precisare. Se, invece, vengono applicate le note agevolazioni ai comandati, il funzionario immediatamente balza di due gradi. E' un notevole aumento, e noi non siamo contrari a ciò; comunque, non è questa la sede per discutere il problema. Oltre a questo aumento di

due gradi, il funzionario ha diritto a tutti gli assegni integrativi più il sessanta per cento. Oltre tutto ciò, vorremmo fare una ulteriore discriminazione e dare addirittura compensi speciali, non meglio precisati, che potrebbero dare luogo ad abusi — è soltanto un'ipotesi che faccio —, a nuove discriminazioni? A un funzionario potrebbe essere fissato un determinato compenso, mentre a un altro un diverso compenso, oltre i due gradi previsti? Questo mi pare, onorevole De Magistris e onorevoli colleghi, veramente eccessivo, esagerato; vorrei pregare perciò gli onorevoli presentatori dell'emendamento — dato che si tratta di una legge alla quale tutti collaboriamo e che tutti interessa — di precisare il problema o di sopprimere addirittura l'ultimo comma, che riguarda i compensi speciali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU. PIERO (P.S.d'A.). Mi dispiace di non essere d'accordo con il collega De Magistris sui motivi da lui portati per mantenere l'ultimo comma dell'articolo 13. Nelle discussioni tenute in Commissione a questo proposito si è detto e ripetuto che non è necessario mantenere in piedi questa norma. Non voglio ripetere le tesi sostenute in Commissione. Voglio precisare soltanto che è difficile sostenere che il personale della Regione o dello Stato comandato al Centro verrebbe a trovarsi in una condizione diversa da quella goduta nei posti di provenienza. La preoccupazione, che deve comunque essere esaminata con serenità, è che non si trovi personale disposto a trasferirsi al Centro se non con un trattamento economico adeguato a quello delle 24 persone che verrebbero reclutate — come dice il collega De Magistris — nel mercato libero dei prestatori di opera qualificata.

Conosco bene la situazione. Le condizioni di quel mercato furono considerate anche dalla Commissione quando esaminò la norma; ma non si dica che queste 25 persone saranno tutte di tali eccezionali capacità, da poter aspirare a compensi superiori — tanto per parlare

chiaramente —, al mezzo milione mensile! Questo problema si porrà, suppongo, per il direttore e al massimo per il vicedirettore; per gli altri mi risulta che anche la Cassa per il Mezzogiorno (che, tra gli organismi pubblici, è quello che ha largheggiato maggiormente nei compensi al personale) non concede cifre molto superiori a quelle che percepiscono i comandati dello Stato presso la Regione.

Consideriamo questi aspetti del problema e rendiamoci conto che le difficoltà che possono sussistere sono superabili appunto perchè riguardano poche persone che non vengono assunte per comando, ma reclutate appositamente. Le ragioni che vengono portate nei riguardi del resto del personale non sono perciò valide. Questa era la posizione della Commissione; i colleghi mi daranno atto che anche in sede di gruppo ristretto ho sempre sostenuto questa tesi. Mi pare, anzi, che sia difficile sostenere una tesi diversa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

DERIU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato una parte degli interventi e devo subito dire che non sono d'accordo con quanto ha affermato l'onorevole Zucca a proposito dei compiti del personale del Centro. A furia di sminuire la legge e soprattutto il Centro, finiremo — non so quali siano le intenzioni e i risultati che si vogliono raggiungere con questa azione — per ridurre il Centro stesso ad un ufficio senza importanza, mentre dovrebbe essere altamente qualificato, ed avere compiti di enorme responsabilità, per assolvere i quali occorrerà personale esperto nelle varie discipline economiche, giuridiche, sociali e via di seguito.

Ricordo che in sede di Commissione — e mi meraviglia il fatto che abbia cambiato parere — l'onorevole Zucca, rendendosi conto della grande importanza del Centro e dei compiti veramente delicati che esso dovrà svolgere, dichiarò che, senza pregiudizio alcuno, qualora non fossimo riusciti a trovare in Italia per-

sonale veramente esperto per realizzare non un programma — come si è detto ieri — ma una politica di programmazione, sia pure in fase esecutiva, ci saremmo addirittura dovuti rivolgere all'estero...

ZUCCA (P.S.I.), relatore di minoranza. Questo per quanto riguarda gli esperti!

DERIU (D.C.), Assessore alla rinascita. Il Comitato degli esperti non farà che dare pareri, condurre indagini, valutare ipotesi, ma chi dovrà porre sulla carta, impostare organicamente un programma è il personale del Centro. Un Comitato di esperti, da che mondo è mondo, non ha mai impostato un programma. Onorevoli colleghi, io vi prego e vi invito a considerare perciò la particolare delicatezza e complessità di questi compiti.

D'accordo con il Presidente della Giunta, io mi sono preoccupato di cercare elementi qualificati nei vari settori e nelle varie discipline, che fossero almeno — dico almeno — allo stesso livello dei funzionari della Cassa per il Mezzogiorno con i quali dovranno trattare. E' infatti il Centro che dovrà trattare con la Cassa per il Mezzogiorno e questo ente dispone di personale veramente qualificato, che ha acquisito una competenza ed una capacità specifica di alto grado. In questa ricerca faticosa mi sono trovato di fronte a difficoltà quasi insuperabili.

Pensate dunque a ciò che accadrebbe se noi dovessimo decidere che questo personale non può avere un trattamento superiore a quello di cui gode l'attuale personale della Regione o superiore ai compensi di cui attualmente gode presso le amministrazioni di provenienza: la Cassa, lo Stato, organismi specializzati come S.V.I.M.E.Z., Italconsul eccetera. Pensate davvero che questo personale vorrà lasciare Roma o Milano, date le possibilità che tali città offrono, per venire in Sardegna a far parte del Centro regionale di programmazione senza trovare particolari condizioni di dignitoso lavoro? Non si fanno le nozze con i fichi secchi. Il problema non è di risparmiare cinque o dieci milioni all'anno, ma di fare un buon lavoro e

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

di porci almeno al livello degli altri organismi specializzati con i quali il Centro dovrà trattare.

L'ultimo comma dell'emendamento — mi pare che ci sia stato un equivoco e su di esso si sia svolta la discussione — riguarda esclusivamente il personale specializzato, non quello di concetto. Con la procedura prevista dal secondo comma possono essere concessi compensi speciali, per intenderci, a quei 25 funzionari, onorevole Soggiu, che sono veramente quasi tutti generali. Non si tratta soltanto del direttore, perchè quello che deve essere svolto è un lavoro di *équipe*, di gruppo, di *staff*, come dicono oggi. A questo si dovrà aggiungere il personale di concetto, esecutivo e ausiliario che deve fornire l'Assessorato della rinascita sulla base del voto espresso ieri sera al Consiglio, voto che non può certo creare qualcosa dal nulla: *ex nihilo nihil fit. Ad impossibilia nemo tenetur*, tanto per citare qualche frase latina che ancora ricordo.

Il comma ultimo dell'emendamento De Magistris ha la sua ragione d'essere, perchè riguarda i 25 elementi altamente qualificati che dovranno essere assunti per chiamata diretta o comandati dallo Stato o da altre Amministrazioni o da altri uffici della Regione. Non ci pare giusto che, se nella Regione vi sono taluni elementi veramente meritevoli e in grado di inserirsi fra i 25 che formeranno il nerbo del Centro regionale di programmazione, non possano ottenere compensi speciali. La norma non è imperativa, ma dice «possono». Noi nutriamo il timore che, passando al Centro, questo personale possa cessare di godere dei compensi in deroga, che normalmente vengono concessi dall'Amministrazione regionale e dalla Amministrazione dello Stato. E' evidente che questo personale, passando al Centro (si tratterà di pochi funzionari), non può accontentarsi di un trattamento addirittura inferiore a quello di cui godono quelli che rimangono alle dipendenze dei vari Assessorati.

Per queste ragioni, che ci paiono abbastanza chiare e logiche, ma soprattutto eque, siamo per l'approvazione dell'emendamento De Magistris e più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Vorrei anch'io chiarire, o cercare di chiarire, il fine che ci ha mosso a sostenere questo emendamento. Dalla discussione che si è sviluppata su questo argomento potrebbe sembrare che si tratti di una norma, non dico arbitraria, ma che comunque lascia un rilevante ingiustificato potere discrezionale all'Amministrazione. Con l'emendamento approvato nella seduta di ieri pomeriggio, il personale del Centro sarà composto di 25 unità, alcune delle quali dovranno essere assunte per chiamata diretta (professionisti, studiosi, e così via). A questo punto non arrivo a capire perchè i colleghi della destra vogliano abolire l'ultima parte del secondo comma che dice «Con la stessa procedura vengono determinate le condizioni di assunzione e di trattamento economico». E' chiaro che col personale esterno, professionisti e studiosi, occorrerà fare una certa opera di convinzione perchè abbandoni le sue normali attività, come diceva l'onorevole Zucca, e per tredici anni si trasferisca alla Regione.

Accanto a questo personale vi saranno funzionari comandati dallo Stato, da altri enti pubblici e eventualmente provenienti dai ruoli della Regione. Ora, si può benissimo verificare che tra i chiamati direttamente dall'esterno e coloro che sono invece comandati da altri uffici si creino sperequazioni; i comandati hanno già un loro trattamento, che noi dobbiamo conservare, sia pure con le facilitazioni previste dalle leggi regionali: i compensi speciali che noi proponiamo hanno lo scopo di evitare ogni squilibrio. Potrebbe infatti verificarsi che un estraneo all'Amministrazione, un libero professionista — è soltanto un esempio — avesse cento e che un comandato, con la stessa competenza, la stessa capacità, la stessa esperienza, avesse soltanto 85. Si avrebbero così, nel gruppo dei 25, sperequazioni, che indubbiamente non favorirebbero l'ambiente armonico cui tendiamo...

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. La

stessa sperequazione si creerebbe tra un comandato dalla Regione e il collega che rimane negli Assessorati.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Onorevole Congiu, noi vogliamo creare un centro staccato dalla Regione. Accade, per esempio, che funzionari dello Stato vengano comandati ad altri enti pubblici come il C.I.R., l'I.R.I., eccetera, e che godano un trattamento più favorevole di quello dei funzionari che rimangono al Ministero. Si tratta di compiti particolarmente impegnativi, che vanno remunerati adeguatamente.

Il funzionario statale o regionale che viene chiamato a far parte del gruppo molto ristretto, è giusto che ottenga lo stesso trattamento degli estranei all'Amministrazione, perchè — ripeto — si creerebbero altrimenti tra persone che siedono allo stesso tavolo sperequazioni che possono incidere molto sul rendimento. Ecco perchè noi proponevamo questo particolare compenso.

Prego perciò il Consiglio di voler considerare lo spirito dell'emendamento e di dare il suo voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Penso che verrà messo in votazione prima l'emendamento soppressivo di una parte dell'emendamento sostitutivo, poi l'emendamento sostitutivo...

PRESIDENTE. Voteremo prima l'emendamento Pazzaglia poi l'emendamento Congiu.

PAZZAGLIA (M.S.I.). E' il modo più logico: prima il nostro emendamento, poi l'emendamento Congiu, poi l'emendamento De Magistris e infine, eventualmente, il testo della Commissione. Mi pare che si debba procedere così.

E' inutile che dica che noi siamo anzitutto per l'emendamento soppressivo, che non abbiamo certo presentato per lasciare insoluto il pro-

blema degli emolumenti. Ci rendiamo perfettamente conto che questo personale provverrà da più direzioni, ma ci rendiamo anche conto che non è opportuno, in nessun caso, per nessun motivo, che la legge taccia del tutto sul trattamento economico del personale del Centro. E' ben vero che si possono presentare difficoltà nel reperire il personale, ma sembrerebbe, a sentir certuni, che in Italia addirittura ci siano pochissimi competenti e una massa enorme di incapaci dalla quale non è assolutamente possibile trarre qualche elemento da destinare a questi uffici.

Tra l'altro — come giustamente rilevava il Presidente della Giunta — il problema non riguarda tutto il personale, perchè non tutte queste 25 persone debbono avere compiti di direzione. Ci sarà un direttore, un vicedirettore, i capisezione, ma la rimanente parte sarà ovviamente ad un livello meno alto dei dirigenti.

Posso anche ammettere, per ipotesi, che il Centro debba essere costituito tutto da persone eccezionali, ma non posso ammettere che il trattamento economico debba essere stabilito mediante singoli decreti di nomina, caso per caso, secondo, diciamo così, l'offerta e la richiesta di questo mercato delle intelligenze che debbono venire in Sardegna o stare in Sardegna per far funzionare il Centro. Ecco perchè noi siamo per una regolamentazione dei compensi fatta in modo che non si creino nuove sperequazioni. Dirò anche che, se non dovesse passare il nostro emendamento, sarebbe inutile presentare un emendamento per regolamentare la materia. Riteniamo però, in ogni caso, preferibile all'emendamento De Magistris - Cara - Soddu il testo della Commissione.

PRESIDENTE. Comunico al Consiglio che sull'emendamento Congiu - Pirastu - Sotgiu Girolamo, relativo alla soppressione dell'ultimo comma dell'emendamento De Magistris, è stata presentata una regolare richiesta di votazione a scrutinio segreto. Le eventuali dichiarazioni di voto debbono perciò riferirsi esclusivamente all'emendamento Pazzaglia. Sulla soppressione dell'ultimo comma, invece, le dichiarazioni possono riguardare soltanto i mo-

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

tivi della astensione. Ha facoltà di parlare lo onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi consenta, signor Presidente, di rispondere anche ad una particolare domanda posta dall'onorevole Pirastu. Per quanto riguarda i comandati, effettivamente bisognerebbe aggiungere, nel disegno di legge in esame, un riferimento a un'altra legge della Regione. Ciò per avere la sicurezza che i comandati possano, similmente a quelli che prestano servizio alla Regione, ottenere due gradi in più. Vorrei pregare perciò il Consiglio di tener presente che all'ultimo comma dell'articolo 13 della Commissione, per intenderci, occorrerà aggiungere questa formula (o una simile): «e quella di cui alla legge regionale 8 febbraio 1955, numero 2».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo parziale Pazzaglia - Lonzu - Pinna. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Congiu - Pirastu - Sotgiu Girolamo.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	61
maggioranza	31
favorevoli	28
contrari	33
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Cara - Cardia - Casu - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gar-

du - Ghilardi - Giagu De Martini - Lay - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Mereu - Milia Francesco - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pettinau - Pinna Gavi-
no - Pinna Pietro - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puddu - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento De Magistris ed altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dello articolo 13. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, *Segretario*:

Art. 14

Le spese occorrenti al funzionamento del Centro di programmazione fanno carico ai titoli di spesa che saranno istituiti ai sensi dell'articolo 5 della legge...

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1962 è istituito il capitolo 206 *bis*: «Spese occorrenti per il primo funzionamento del centro regionale di programmazione». A tale capitolo sono iscritte lire trenta milioni mediante prelevamento di lire 15 milioni dal capitolo 205 e di lire 15 milioni dal capitolo 45 dello stesso stato di previsione della spesa.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Sostituire il testo dell'articolo 14 con il seguente: "Le spese occorrenti per il personale

ed il funzionamento del Centro di programmazione, del Comitato di cui al terzo comma dell'articolo 5, e quelle previste nel sesto comma dell'articolo 11 *ter* fanno carico ai titoli di spesa che saranno costituiti ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 588 dell'11-6-1962 e sono ordinate con provvedimento del Presidente della Giunta regionale. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1962 è apportata la seguente variazione in aumento: Cap. 11 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile L. 15 milioni. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della regione per l'esercizio 1962 è istituito il cap. 206 *bis*: 'Spese occorrenti per il funzionamento del Centro regionale di programmazione'. A favore di detto capitolo è stornata dal cap. 206 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 la somma di lire 15 milioni. Sul cap. 206 *bis* viene altresì iscritta la somma di lire 15 milioni derivante dalle maggiori entrate previste nel secondo comma del presente articolo. Le spese occorrenti al primo funzionamento del Centro di programmazione fanno capo al succitato cap. 206 *bis*».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu per illustrare il suo emendamento.

SODDU (D.C.). Non è necessario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Anche a proposito di questo emendamento devo dichiarare che la mia sottoscrizione è frutto di un equivoco per quanto riguarda la prima parte. Chiedo perciò che l'emendamento sia votato per divisione e ne spiego i motivi. Sono convinto che le spese del Centro debbano fare carico al fondo dello Stato di 400 miliardi, ma non si può sostenere altrettanto per le altre spese contemplate nel primo comma dell'articolo 14. Se, per disposto della legge nazionale, le spese del Centro fanno carico alla contabilità speciale, non c'è nessun bisogno di ripetere l'affermazione in questo articolo.

Nel caso di una contestazione in proposito, la ripetizione nell'articolo 14 della disposizione porterebbe probabilmente al rinvio della legge. A noi conviene tacere, per poter sostenere eventualmente che non occorre una disposizione speciale. Semmai, la contestazione sorgerà in sede di contabilizzazione e si troveranno i rimedi possibili in quella sede. Questa è la ragione per cui chiedo che si voti l'emendamento per divisione e dichiaro che non voterò a favore del primo comma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Le spese previste al sesto comma dell'articolo 11 *ter*, a che cosa si riferiscono?

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Ai Centri zonali.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Mi pare che noi stiamo facendo di tutto per farci respingere la legge. I Centri regionali sono istituiti con nostra legge e perciò non possono che gravare sul bilancio della Regione. Sono organi esecutivi, che si riferiscono direttamente alla programmazione, sono organi consultivi, comitati di propulsione — chiamateli come volete —, ma sono istituti di cui rispondiamo noi, e non soltanto per quanto riguarda il loro funzionamento, ma anche le spese.

Secondo me, far gravare sul fondo di 400 miliardi le spese per i Comitati zonali può significare il rinvio della legge. Ecco perchè io non capisco che cosa abbia spinto i colleghi a presentare l'emendamento, tanto più dopo che in Commissione si è discusso per ore e ore di questo problema e si è esaminato attentamente ciò che poteva farsi gravare sul fondo di 400 miliardi e ciò che poteva farsi gravare sul bilancio della Regione.

Non capisco proprio perchè all'ultimo momento si tenti di modificare ciò che era stato deciso dopo ponderato esame. Io propongo che almeno questa parte venga stralciata, perchè, secondo me, costituisce un ostacolo per l'appro-

vazione della legge da parte del Governo. Come vedete, noi intendiamo collaborare per raggiungere il meglio, non il peggio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. La perplessità dei colleghi Soggiu e Zucca mi pare fondata. Ho presentato lo emendamento per inserire nell'articolo la norma contenuta nell'articolo 5 perchè è indiscutibile che queste opere di programmazione debbano gravare sul fondo della rinascita. Ho anche pensato che certe spese dei Centri zonali avessero attinenza con la programmazione, ma non ho avuto il coraggio di trarre le conclusioni dal mio convincimento per non rischiare, soltanto per amore di tesi, di far cadere il finanziamento. Sono convinto che anche i Centri zonali debbano considerarsi elementi della programmazione, ma per sostenere questa tesi, che ha valore platonico, non intendo certo correre rischi. Purchè si possa disciplinare nella parte finanziaria il finanziamento dei Centri, dei Comitati zonali, non sono contrario a togliere l'espressione: «e quelle previste dal sesto comma dell'articolo 11 *ter*».

PRESIDENTE. Dobbiamo quindi sopprimere l'espressione: «e quelle previste nel sesto comma dell'articolo 11 *ter*». L'emendamento perciò viene mantenuto senza tale frase. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Leggiamo nell'emendamento che nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1962 è istituito il capitolo 206 *bis* e si precisa che su questo capitolo graveranno le spese occorrenti per il primo funzionamento del Centro regionale di programmazione. Onorevoli colleghi, come intendete affrontare inizialmente le spese del Comitato degli esperti? E i Centri zonali? In ogni caso, inizialmente, anche il Comitato di cui all'articolo 5 deve gravare su questo capitolo e così

anche i Centri zonali. Proporrei perciò di modificare così l'emendamento: «Spese occorrenti per il primo funzionamento del Centro regionale di programmazione, dei Comitati di cui al terzo comma dell'articolo 5 e del terzo comma dell'articolo 11 *ter*».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Volevo fare una proposta che forse può risolvere la situazione. Mi rendo conto delle perplessità manifestate da coloro che giustamente sostengono che i Centri zonali non dovrebbero gravare sul fondo speciale o temono che una soluzione come quella proposta dall'emendamento potrebbe costituire un motivo di rinvio della legge. Non so se possa salvarsi la situazione lasciando il primo comma nel generico, senza precisazioni sulle spese. Così potrebbe allora farsi anche per l'ultimo comma. Una volta approvata la legge, può darsi che il funzionamento degli organi previsti possa farsi gravare sul fondo speciale. Comunque, è un problema che sarà risolto in seguito, senza il pericolo, oggi, di far rinviare la legge.

PRESIDENTE. L'onorevole De Magistris d'intesa con il Presidente della Giunta e con l'onorevole Zucca potrebbe preparare un nuovo testo dell'emendamento. Intanto possiamo rinviare la votazione dell'articolo 14. L'articolo 15 è stato soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 16.

ASARA, *Segretario*:

Capo III.

Disposizioni particolari e transitorie.

Art. 16

L'Assessore alla rinascita può avvalersi dell'opera di istituti ed enti specializzati per gli adempimenti tecnici di cui al comma secondo, lettere a) e b) dell'articolo 2 della presente legge. Il conferimento degli incarichi, la loro du-

rata, l'eventuale rinnovo ed i relativi compensi sono autorizzati, su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta, previa deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

ASARA, Segretario:

Art. 17

L'Assessorato alla rinascita è autorizzato a disporre la pubblicazione di monografie e periodici e di ogni altro materiale divulgativo e illustrativo riguardante le attività di cui al precedente articolo 2.

E' autorizzata l'organizzazione di convegni, seminari di studio e corsi di formazione per quadri intermedi. E' altresì autorizzata la effettuazione di indagini tecnico-economiche, sociali e di mercato, settoriali e generali, studi e rilevazioni comunque connessi con l'attuazione del piano straordinario di interventi.

Per lo svolgimento delle attività interessanti le materie previste dal presente articolo, è autorizzata inoltre la concessione di contributi. Le spese e i contributi sono disposti, su proposta dell'Assessore alla rinascita, con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti dagli onorevoli Zucca - Pirastu - Peralda - Congiu - Lay. Il primo emendamento dice: «L'articolo 17 è soppresso». Su di esso è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Il secondo emendamento è subordinato alla approvazione o meno del primo e dice: «Sopprimere le parole: "e i contributi"».

ZUCCA (P.S.I.), relatore di minoranza. Non è precisamente così.

PRESIDENTE. Mi passi allora il testo esat-

to, onorevole Zucca. Ha facoltà di parlare lo onorevole Pirastu per illustrare i suoi emendamenti.

PIRASTU (P.C.I.). Le ragioni che ci hanno spinti a proporre la soppressione di questo articolo sono legate ai criteri che devono ispirare la legge. Il provvedimento serve a stabilire gli strumenti, gli istituti che devono elaborare il Piano, che devono attuare la programmazione, non a stabilire tutte le competenze dello Assessorato della rinascita. Noi pensiamo che successivamente potranno essere stabilite anche le competenze di questo Assessorato, ma la confusione tra gli organi della programmazione e i compiti specifici dell'Assessorato non siamo riusciti a capirla.

La sesta Commissione e lo stesso Consiglio regionale, del titolo della legge hanno lasciato soltanto la prima parte: «Compiti della Regione in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna», togliendo la seconda parte: «Attribuzioni e organizzazione dell'Assessorato alla rinascita». Non si vede dunque per quale ragione i compiti dell'Assessorato debbano trovare posto in un atto che nella nostra legislazione assume il posto di notevolissimo rilievo. Noi pensiamo che l'articolo 17, come gli articoli che si riferiscono alla stessa materia, debbano trovare il posto più adatto in legge specifica *ad hoc*.

Quanto alla sostanza dell'articolo, pensiamo che essa sia discutibile. Vengono infatti stabiliti per l'Assessorato compiti assai vasti senza precisare alcun criterio obiettivo. Noi abbiamo fiducia nella persona che regge l'Assessorato, ma questi compiti sono troppo vaghi: monografie, periodici, organizzazione di convegni, di seminari, corsi di formazione per quadri intermedi, e così via... Non si capisce bene, per esempio, che tipo di corsi debbano essere istituiti. L'articolo poi precisa che il Centro effettuerà indagini tecniche, economiche e sociali, di mercato, settoriali e generali... Mi pare che questo sia logico, altrimenti a che cosa servirebbe il Centro di programmazione? Perchè questi compiti devono essere precisati nella legge? Evidentemente per qualche scopo.

Concludendo, noi pensiamo che questo articolo debba essere soppresso e che le norme in esso contenute debbano trovare posto in una legge apposita, che precisi i compiti specifici dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Peralda. Ne ha facoltà.

PERALDA (P.S.I.). L'emendamento soppressivo trova fondamento nelle considerazioni testè illustrate dal collega Pirastu. Nulla vieta, infatti, all'Assessorato della rinascita di provvedere ai compiti previsti dall'articolo nell'ambito dell'ordinaria competenza assessoriale. Ciò, d'altronde, mi pare che sia stato fatto finora con la pubblicazione di monografie, con la riunione di convegni, seminari, con pubblicazioni di articoli, eccetera.

La seconda considerazione, invece, ci induce a valutare la inopportunità di modificare le attuali facoltà dell'Assessorato nell'ambito dei fondi o nell'ambito della legge per l'attuazione del Piano di rinascita. Si ha, onorevoli colleghi — lo diciamo con sincerità — la impressione che si voglia istituzionalizzare una serie di appendici parassitarie attraverso le quali inevitabilmente si possono disperdere rivioli di prezioso denaro, che può trovare più utile destinazione.

I compiti che, in quest'articolo, noi proponiamo di sopprimere, non solo sono vaghi, ma sono di un'ampiezza tale da indurci a considerarli con una particolare attenzione. Pubblicazione di monografie, pubblicazione di periodici, giornali, riviste, pubblicazione di materiale divulgativo, pubblicitario, di materiale illustrativo, organizzazione di convegni, organizzazione di seminari di studio, organizzazione di corsi di formazione di quadri intermedi, facoltà di effettuare indagini tecnico - economiche (non so che cosa rimarrà agli esperti e al Comitato), indagini sociali e di mercato, studi e rilevazioni eccetera... Ma ciò che è più grave è che l'Assessorato ha la facoltà di concedere contributi perchè tutto ciò venga realizzato!!

Onorevoli colleghi, penso che sia opera saggia, da parte nostra, provvedere senza indugio

alla eliminazione di questo articolo da una legge che si propone di istituire gli organi fondamentali che devono attuare la rinascita, e non soltanto propagandarla.

PRESIDENTE. E' pervenuto l'emendamento definitivo Congiu - Marras - Zucca, subordinato all'emendamento soppressivo Zucca e più, emendamento che verrà messo in votazione soltanto se quello soppressivo non verrà approvato. Se ne dia lettura.

MARRAS, *Segretario*:

«Sopprimere il penultimo comma; sopprimere nell'ultimo comma le parole "e i contributi"; sostituire la parola "disposti" con la parola "disposte"».

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, a me pare che la legge abbia un suo disegno organico, perchè, se è vero che, come aspetto principale, essa prevede la determinazione degli organi della programmazione, è anche vero che la funzione specifica e generica dell'Assessorato della rinascita è strettamente, intimamente legata agli organi della programmazione. Direi che la ragion d'essere stessa dell'Assessorato della rinascita è ad essi legata. Non si può non pensare, quindi, a organizzare, in questo quadro generale, anche l'Assessorato della rinascita.

L'onorevole Peralda ha detto che l'Assessorato potrebbe provvedere ai compiti previsti nei vari articoli del disegno di legge sulla base delle sue competenze generali. Il collega forse dimentica che questa è l'unica legge che disciplina — oltre la legge numero 7, di cui parlerò dopo —, dà una fisionomia, istituzionalizza le competenze dell'Assessorato della rinascita. Ecco perchè in questo provvedimento noi abbiamo voluto inserire un quadro generale delle competenze. Onorevole Pirastu, non mi faccia il torto di affermare che non sa che cosa

siano i corsi per la formazione di quadri intermedi...

PIRASTU (P.C.I.). Non riesco a capire questo articolo.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Ella mi insegna che la formazione dell'elemento umano è preliminare — soprattutto a livello direttivo ed intermedio — all'avviamento di un processo globale di sviluppo economico e sociale della Sardegna. Alcuni esperimenti condotti all'Università di Cagliari sono stati altamente positivi. Abbiamo ottenuto un primo risultato importantissimo: quello di fermare, onorevole Lay, i giovani laureati in economia e commercio, in scienze politiche e in giurisprudenza, anziché costringerli a seguire la via della emigrazione...

LAY (P.C.I.). E ha fatto bene a farlo.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Mi pare che su questo punto siamo tutti d'accordo.

Per quanto riguarda le monografie, eccetera, ricorderete che noi abbiamo mandato, per esempio, al Parlamento — mentre si discuteva la nostra legge sulla rinascita — il libro bianco che ha contribuito notevolmente a far valere le nostre ragioni. Ho avuto il piacere di sentire uomini come Monni, Spano, Lussu, Laconi, riprendere e citare dati e conclusioni da noi inseriti in quel libro.

Vi è anche un altro fatto estremamente interessante, e fra qualche giorno avrò il piacere di distribuire agli onorevoli consiglieri regionali un documento, unico in Italia e in Europa, realizzato sulla base della carta agropeologica che abbiamo da poco pubblicato. In questo documento sono contenuti, con una analisi specifica, tutti i dati, Comune per Comune, di tutte e tre le Province, in cui sono identificati i terreni nella loro reale composizione.

Vi leggo, a titolo di esempio, i dati che si riferiscono a un Comune, preso a caso, Aggius. Terreni di intensa utilizzazione 4.640 ettari, cioè il 29 per cento della superficie totale; terreni di rilevante utilizzazione 6.806,

cioè il 43 per cento del totale; di mediocre utilizzazione, 4.100 ettari, cioè il 26 per cento del totale; di scarsissima utilizzazione, 255 ettari, cioè il 2 per cento del totale. Questo è soltanto un breve saggio. Senza la norma che noi chiediamo non avremmo potuto realizzare questo lavoro, così come non ci sarebbe possibile realizzare tutti gli studi di mercato, settoriali, sociali, eccetera, che sono assolutamente necessari nel momento in cui dobbiamo, come dicevo prima, iniziare l'attuazione del Piano di rinascita.

Vi pregherei, perciò, di ritirare l'emendamento soppressivo, perchè l'articolo ha la sua importanza. In linea subordinata, propongo, di sopprimere anche l'articolo 24.

PIRASTU (P.C.I.). Accettiamo questa proposta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo Zucca - Pirastu - Peralda - Congiu - Lay. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

ASARA, *Segretario*:

Art. 18

I Comitati tecnici consultivi previsti da leggi regionali sono integrati da un rappresentante dell'Assessorato alla rinascita quale membro di diritto ove la rappresentanza dell'Assessorato predetto non sia già prevista da leggi istitutive.

Il rappresentante di cui al precedente comma è designato dall'Assessore alla rinascita ed è nominato secondo la procedura prevista per la nomina dei rappresentanti degli altri Assessorati regionali.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

ASARA, Segretario:

Art. 19

Sino a quando non avranno applicazione le norme sullo stato giuridico e sull'ordinamento generale degli uffici regionali, alle tabelle allegate alla legge regionale 20 marzo 1960, n. 9, sono apportate, per le esigenze dell'Assessorato alla rinascita e per gli adempimenti di cui all'art. 7 della presente legge, le seguenti variazioni:

TABELLA PRIMA

A) IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

a) direttivi	da 103 a 115
b) di concetto segretari	da 92 a 96
ragionieri	da 41 a 50
c) esecutivi	da 201 a 211

B) IMPIEGATI TECNICI

a) direttivi:	
ingegneri	da 15 a 18
dottori in agraria	da 12 a 15
b) di concetto:	
geometri	da 37 a 40
periti agrari	da 20 a 23
periti industriali	1
assistenti sociali	3
c) ausiliari:	
agenti tecnici	da 49 a 51

TABELLA SECONDA

A) IMPIEGATI DIRETTIVI

AMMINISTRATIVI

Direttore di divisione	da 22 a 26
Direttore di sezione	da 31 a 36
Consiglieri di 1°, 2° e 3° classe	da 34 a 37

TECNICI

Ingegneri:	
Ingegnere superiore	da 4 a 7
Dottori in agraria:	
Ispettore principale-	
Ispettore e Ispettore ag-	
giunto	da 5 a 8

B) IMPIEGATI DI CONCETTO

AMMINISTRATIVI

Segretario principale	da 5 a 9
Ragioniere, ragioniere ag-	
giunto e vice ragioniere	da 9 a 18

TECNICI

Geometri:	
Primo Geometra	da 9 a 12
Periti agrari:	
Primo esperto	da 6 a 8
Perito industriale:	
Esperto principale, primo	
esperto, esperto aggiunto,	
vice esperto	1
Assistenti sociali:	
Assistente sociale, assisten-	
te sociale aggiunto e vice	
assistente sociale	3

C) IMPIEGATI ESECUTIVI

AMMINISTRATIVI

Primo archivista	da 33 a 34
Applicato e applicato ag-	
giunto	da 56 a 65

D) PERSONALE AUSILIARIO

TECNICI

Agente tecnico capo	da 2 a 3
Agente tecnico	da 47 a 48

I posti di nuova istituzione, di qualifica superiore a quella iniziale, sono messi a concorso interno per esami e titoli tra il personale che riveste la qualifica immediatamente inferiore alla data del bando dei concorsi medesimi. Il bando per il concorso interno di cui al comma precedente verrà emanato entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge. I posti non attribuiti ai sensi del secondo comma sono portati in aumento a quelli di qualifica iniziale.

Per la copertura dei posti di qualifica iniziale vengono banditi concorsi pubblici per esami.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato pre-

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

sentato un emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu. Se ne dia lettura.

MARRAS, Segretario:

«I primi due commi sono sostituiti dai seguenti: "Sino a quando non avranno applicazione le norme sullo stato giuridico e sull'ordinamento generale degli uffici regionali, alle tabelle allegate alla legge regionale 20 maggio 1960, n. 9 sono apportate, per le esigenze dell'Assessorato alla rinascita e per gli adempimenti di cui all'articolo 7 della presente legge, le seguenti variazioni:

TABELLA PRIMA

A) IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

a) Direttivi	da 103 a 125
b) di concetto segretari	da 92 a 96
ragionieri	da 41 a 50
c) esecutivi	da 201 a 211

B) IMPIEGATI TECNICI

a) direttivi:	
ingegneri	da 15 a 18
dottori in agraria	da 12 a 15
b) di concetto:	
geometri	da 37 a 40
periti agrari	da 20 a 23
assistenti sociali	3
periti industriali	1
c) ausiliari:	
agenti tecnici	da 49 a 51

TABELLA SECONDA

A) IMPIEGATI DIRETTIVI

AMMINISTRATIVI

Direttore di divisione	da 22 a 26
Direttore di sezione	da 31 a 41
Consigliere di 1°, 2° e 3° classe	da 34 a 42

TECNICI

Ingegneri:	
Ingegnere superiore	da 4 a 7
Dottori in agraria:	

Ispettore principale, Ispettore e Ispettore aggiunto	da 5 a 8
--	----------

B) IMPIEGATI DI CONCETTO

AMMINISTRATIVI

Segretario principale	da 5 a 9
Ragioniere, ragioniere aggiunto e vice ragioniere	da 9 a 18

TECNICI

Geometri:	
Primo geometra	da 9 a 12
Periti agrari:	
Esperto principale	da 1 a 2
Primo esperto	da 6 a 8
Esperto principale, primo esperto, esperto aggiunto e vice esperto	1
Assistenti sociali:	
Assistente sociale, assistente sociale aggiunto e vice assistente sociale	3

C) IMPIEGATI ESECUTIVI

AMMINISTRATIVI

Primo archivista	da 33 a 34
Applicato e applicato aggiunto	da 56 a 65

D) PERSONALE AUSILIARIO

TECNICI

Agente tecnico capo	da 2 a 3
Agente tecnico	da 47 a 48

I posti di nuova istituzione, di qualifica superiore a quella iniziale, sono messi a concorso interno per esami e per titoli fra il personale di qualifica immediatamente inferiore, il quale compia entro il 31 dicembre 1962, ridotta di due anni, la anzianità complessiva di servizio richiesta dall'articolo 14 del D.P.G. 19 settembre 1960, n. 24"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, vorrei proporre un emendamento, che penso potrà riscuotere l'approvazione di tutti i colleghi. I colleghi De Magistris, Piero Soggiu e Soddu hanno riportato il numero dei funzionari direttivi a quello previsto nel testo originario. Vorrei pregare, a nome della Giunta, di lasciare invariata la tabella per quanto riguarda i direttivi e di aumentare invece le tabelle relative alle categorie di concetto, esecutivi ed ausiliari. Sei unità in più per il personale di concetto, sei in più per il personale esecutivo e quattro subalterni.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento sono d'accordo sulle varianti proposte?

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. L'unica preoccupazione è quella degli ausiliari, che nelle tabelle sono definiti agenti tecnici. A mio avviso, occorrono anche uscieri. Non ho difficoltà ad accettare le modifiche proposte dal Presidente Corrias, purchè si tenga conto di questa mia precisazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento De Magistris e più con le varianti proposte dal Presidente della Giunta. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 21.

ASARA, *Segretario*:

Art. 21

Alle spese derivanti dall'applicazione degli artt. 11, 11 *bis*, 16 e 17 della presente legge si farà fronte con i fondi iscritti al cap. 206 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1962 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi. La dizione del cap. 206 è modificata come segue: «Spese e contributi per consulenze, consulta-

zioni, indagini, rilevazioni, statuti e pubblicazioni relative al programma organico straordinario di intervento (Piano di rinascita)».

Le spese di cui all'articolo 18 della presente legge fanno carico al cap. 14 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1962 ed ai capitoli ad esso corrispondenti dei bilanci degli anni successivi.

A favore di tale capitolo è stornata, per lo esercizio 1962, la somma di lire 200.000 dal capitolo 45 dello stesso stato di previsione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato proposto un emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Nel primo comma le parole: "degli articoli 11, 11 *bis*, 16 e 17" sono sostituite dalle seguenti: "degli articoli 11, 16 e 17". Nell'ultimo comma le parole "dal cap. 45" sono sostituite dalle seguenti: "dal cap. 214"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Più che di illustrare l'emendamento, che è molto chiaro, mi preoccupo della decisione adottata con l'approvazione dell'articolo 14, circa l'inclusione o meno, negli stanziamenti previsti nell'articolo, delle spese occorrenti per i Comitati zonali di sviluppo. Se queste spese non vengono incluse nell'articolo 14, occorre includerle nell'articolo 21, sciogliendo le riserve fatte in precedenza. Se l'articolo 11 *ter* non deve gravare sul 14, deve gravare sul 21..

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Perchè non l'articolo 14?

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. No; la preoccupazione che avete espresso non è temporanea, perchè vale anche per il futuro. Perciò, è necessario che la questione sia regolata con l'articolo in esame.

PRESIDENTE. E' necessario allora un emendamento aggiuntivo.

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Sarebbe opportuna una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. D'accordo. Sospendo la seduta per alcuni minuti, onde consentire la stesura di un emendamento concordato.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 20, viene ripresa alle ore 11 e 50).

PRESIDENTE. Onorevole De Magistris, il suo primo emendamento si intende ritirato?

DE MAGISTRIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Naturalmente il testo dello articolo verrà rivisto in sede di coordinamento.

Durante la breve sospensione della seduta, è stato raggiunto l'accordo su un nuovo testo dell'articolo 21, del quale do lettura:

«Alle spese derivanti dall'applicazione degli articoli 11, 11 bis, 16 e 17 della presente legge, si farà fronte con i fondi iscritti al cap. 206 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1962 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi. La dizione del cap. 206 è modificata come segue "Spese per il funzionamento dei Comitati di consultazione, per consulenze, indagini, rilevazioni e studi relativi al programma organico straordinario di interventi".

Le spese di cui all'articolo 18 della presente legge fanno carico al cap. 14 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1962 ed ai capitoli ad esso corrispondenti dei bilanci degli anni successivi. A favore di tale capitolo è stornata, per l'esercizio 1962, la somma di lire 200 mila dal capitolo 45 dello stesso stato di previsione».

Metto in votazione l'articolo 21 così formulato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

ASARA, *Segretario*:

Art. 22

Le spese di cui all'articolo 19 della presente legge faranno carico ai capitoli 6, 8, 10, 11 e 12 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1962 ed ai capitoli ad essi corrispondenti nei bilanci degli anni successivi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

ASARA, *Segretario*:

Art. 23

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1962 sono introdotte le seguenti variazioni:

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

Cap. 214 - Rata di ammortamento delle operazioni di tesoreria L. 20.000.000

VARIAZIONI IN AUMENTO:

Cap. 6 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza o di licenziamento al personale di pubbliche amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale ed a quello assunto dalla medesima (LL.RR. 7 dicembre 1949, n. 6; 12 dicembre 1949, n. 8; 27 luglio 1950, n. 38; 27 luglio 1950, n. 39; 9 febbraio 1951, n. 2; 18 maggio 1951, n. 9; 18 maggio 1951, n. 10; 24 luglio 1952, n. 9; 7 maggio 1953, n. 15; 4 maggio 1953, n. 16; 5 maggio 1953, n. 19; 8 febbraio 1955, n. 2; 17 gennaio 1956, n. 1; artt. 5, 7 ed 8, L.R. 28 novembre 1957, n. 25; L.R. 3 dicembre 1958, n. 20; artt. 2, 3, L.R. 21 marzo 1959, n. 7, LL.RR. 23 marzo 1960, n. 6; 20 maggio 1960, n. 9; 23 marzo 1961, n. 7 (spesa fissa ed obbligatoria) più L. 15.000.000.

Cap. 8 - compensi per lavoro straordinario al personale (art. 2, D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) più L. 3.000.000.

Cap. 10 - compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (art. 6 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) più L. 500.000.

Cap. 11 - indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento (L.R. 4 maggio 1956, n. 16; D.P.R. 11 luglio 1952, n. 767, legge 15 aprile 1961, n. 291) più L. 1.000.000.

Cap. 12 - spese per l'estensione al personale dipendente dalla Amministrazione regionale delle concessioni tariffarie speciali in materia di trasporti godute dagli impiegati dello Stato (L.R. 7 ottobre 1955) più L. 500.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

ASARA, Segretario:

Art. 24

La legge regionale 21 marzo 1959, numero 7, è abrogata.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Del Rio - Deriu - Dettori. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«E' soppresso l'articolo 24».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Prima di passare alla discussione dell'articolo 25, ripigliamo l'esame degli articoli che avevamo tenuto in sospenso.

Cominciamo dall'articolo 3. Come si ricorderà, a questo articolo era stato presentato un

emendamento Congiu - Zucca - Lay, con il quale se ne proponeva la soppressione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu, per illustrare il suo emendamento.

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Lo emendamento che sopprimeva l'intero articolo non può essere mantenuto, perchè la seconda parte dell'articolo — che inizia: "d'intesa con gli Assessorati competenti" — non ha trovato posto nell'emendamento presentato al fine di istituire, presso i Comitati zonali dello sviluppo, gli istituti di cui abbiamo parlato precedentemente. Manteniamo, per le ragioni che abbiamo già illustrato, la richiesta di sopprimere la prima parte dell'articolo 3 (fino a "intervento") e proponiamo invece di mantenere la seconda parte.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, la Giunta chiede che venga mantenuto l'articolo, di cui, dato il suo carattere programmatico, si sente vivamente la necessità. Prego, perciò, i colleghi della sinistra di rendersi conto dello spirito dell'articolo, che è veramente aderente alla logica di tutta la legge.

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Riprendiamo ora l'articolo 7. Ad esso sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

MARRAS, Segretario:

Emendamento sostitutivo del I e del II comma Pinna Gavino - Lonzu - Pazzaglia - Baggeda:

«La contabilità speciale di cui al secondo comma dell'articolo 5 della legge... da costituir-

si presso il tesoriere, è gestita dal Presidente della Giunta.

Il Presidente della Giunta regionale, allo scopo di promuovere e favorire una più efficiente assistenza creditizia alle iniziative degli operatori economici, può ordinare al tesoriere di trasferire ad altri istituti bancari operanti in Sardegna parte delle giacenze della predetta contabilità speciale, tenendo conto, nell'assegnazione delle quote, del volume degli investimenti effettuati in Sardegna da ogni singolo istituto nell'ultimo triennio».

Emendamento sostitutivo parziale De Magistris - Soggiu Piero - Soddu:

«I primi due commi sono sostituiti dai seguenti: "I rapporti con il tesoriere cui sono affidati i servizi di cassa della contabilità speciale di cui al 2.o comma dell'art. 5 della legge 11.6.1962 n. 588, saranno regolati attraverso apposita convenzione.

Il Presidente della Giunta regionale gestisce tale contabilità speciale.

Il Presidente, sentita la Giunta regionale, su proposta degli Assessori alle finanze e alla rinascita, allo scopo di favorire una più ampia assistenza creditizia alle iniziative degli operatori economici, tenendo conto del rapporto tra gli investimenti effettuati ed i depositi raccolti da ogni singolo istituto nel triennio precedente e dall'ammontare dei depositi stessi, può ordinare al tesoriere di istituire speciali conti fruttiferi presso altri istituti bancari operanti in Sardegna utilizzando una parte delle eventuali giacenze della predetta contabilità speciale».

Emendamento De Magistris - Pazzaglia - Zucca all'emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu:

«Nel terzo comma dell'emendamento sostituire le parole "e dell'ammontare dei depositi stessi" con le parole "nonchè del loro ammontare"».

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Signor Presidente, in sostanza l'ultimo emendamento è sostitutivo del

primo, poichè è stato concordato tra i presentatori dei due emendamenti.

PRESIDENTE. D'accordo. Metto in votazione l'emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu, con le modifiche contenute nell'emendamento De Magistris - Pazzaglia - Zucca. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

All'articolo 14 era stato presentato un emendamento De Magistris - Soggiu Piero - Soddu che era stato largamente discusso. Tra i vari Gruppi è stato ora raggiunto un accordo, per cui gli onorevoli De Magistris, Soggiu Piero, Soddu hanno presentato un nuovo testo di cui do lettura:

«Le spese occorrenti per il personale ed il funzionamento del Centro di programmazione e del comitato di cui all'articolo 5, fanno carico ai titoli di spesa che saranno costituiti ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 588 dell'11 giugno 1962 e sono ordinate con provvedimento del Presidente della Giunta regionale.

Nello stato di previsione dell'entrata per lo esercizio 1962 è apportata la seguente variazione in aumento: cap. 11 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile L. 15.000.000

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1962 è istituito il cap. 206 *bis*: "Spese occorrenti per il primo funzionamento del Centro regionale di programmazione e del Comitato di cui all'art. 5". A favore di detto capitolo è stornata dal cap. 206 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 la somma di L. 15.000.000.

Sul capitolo 206 *bis* viene altresì iscritta la somma di L. 15.000.000 derivante dalle maggiori entrate previste nel secondo comma del presente articolo.

Le spese occorrenti al primo funzionamento del Centro di programmazione fanno capo al succitato cap. 206 *bis*».

Poichè nessuno domanda di parlare su que-

sto emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

ASARA, Segretario:

Art. 25

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro che il Gruppo socialista si asterrà dalla votazione del disegno di legge numero 52. Questo atteggiamento sta a significare, in primo luogo, che noi riconosciamo che il disegno di legge in esame ha subito notevoli, importanti miglioramenti, che conferiscono agli organi di pianificazione una fisionomia più democratica, legano la Regione alle esigenze della base e aprono la possibilità di una maggiore partecipazione delle rappresentanze più qualificate del popolo sardo all'attuazione del Piano di rinascita. Sul piano istituzionale non possiamo non apprezzare questo fatto, che per altro avviene anche col nostro concorso. Siamo lieti di aver dato il nostro contributo perchè la legge, che fissa i compiti della Regione in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna, sia la più aderente, nei limiti della presente situazione politica, alle esigenze della rinascita.

Ciò che non ci consente di dare il voto favorevole non è solo il fatto che non sono state accolte alcune nostre richieste importanti, ma sono soprattutto i limiti e le incognite della situazione politica regionale, che in una materia così delicata vanno responsabilmente valutate. Questo è il secondo motivo del nostro atteggiamento. Questa legge sarà una buona legge nella misura in cui sarà sorretta dalla vo-

lontà politica di attuarla nel modo più aperto e democratico.

Questa volontà oggi non si evince ancora, nella maggioranza che sostiene la Giunta. Anche nel corso della discussione generale, il nostro Gruppo ha pacatamente, ma con energia, sottolineato che gli orientamenti politici attuali della Giunta non offrono garanzie di una prossima svolta politica e di un radicale mutamento degli orientamenti politici della Regione. Ciò non vuol dire che il Gruppo socialista non valuti l'importanza di alcuni fatti nuovi emersi nella discussione, fatti che hanno consentito il sostanziale miglioramento del disegno di legge numero 52.

Pertanto, il Gruppo socialista rinnova il suo impegno di agire per una effettiva svolta politica e di conseguenza per la democratica attuazione del Piano di rinascita.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a noi, prima di passare al voto, sembra opportuno sottolineare alcuni elementi che si sono andati delineando nel corso del costruttivo dibattito che ci ha impegnati così a lungo e che ci ha fatto approdare a risultati per alcuni versi nuovi rispetto al punto di partenza. Nel disegno di legge presentato dalla Giunta il Consiglio ha introdotto importanti mutamenti di forma e di sostanza, convalidando in pratica ed accettando la nostra critica iniziale. Il testo presentato dalla Giunta affrontava i primi problemi della pianificazione e della programmazione con animo e soluzioni burocratiche e autoritarie, al di fuori dello spirito che si evince dalla legge sulla rinascita approvata dal Parlamento, accogliendo gran parte dei voti della nostra assemblea.

In effetti, la legge nazionale — almeno su questo punto tutti abbiamo concordato — introduce nella legislazione meridionale e in quella nazionale alcuni principi nuovi. Secondo noi, bisogna proseguire su questa via, continuarne la esplorazione, illuminarla ulteriormente, percorrerla coraggiosamente. Alla Giunta è mancato il coraggio e la forza di fare ciò; non

è il caso ora di ripeterne le ragioni. Comunque, quando la Giunta è stata carente, ha supplito il Consiglio, dimostrando di sapere interpretare meglio lo spirito della legge, su posizioni avanzate, contro una Giunta che tende a stare alla retroguardia. Ciò è di buono auspicio per il futuro, poichè dimostra la possibilità di un dialogo, di un discorso unitario e impegnativo sui temi della rinascita.

Abbiamo trovato — non credo che si possa negare alla nostra parte la buona volontà dimostrata e il contributo dato — molti punti di incontro tra tutti i Gruppi e il frutto è stato positivo. Tutto un complesso di orientamenti, di direttive, di strumenti sono andati affermandosi in misura tale che le originarie proposte della Giunta sono state in larga misura corrette e profondamente modificate. Si poteva andare più avanti, ma ci rendiamo conto che il compito non era facile di fronte a un testo come quello da cui partivamo e di fronte alla preoccupazione delle inevitabili conseguenze politiche, che senza dubbio devono essere state presenti in quei settori della maggioranza, che si sono maggiormente impegnati per modificare e correggere la legge.

Si poteva però fare di più, si poteva realizzare una strutturazione più democratica dei Comitati zonali e soprattutto una maggiore estensione dei loro compiti. La legge sarebbe stata arricchita e completata con il Consiglio regionale dei Comitati zonali, con la partecipazione più diretta dei sindacati all'opera di programmazione, con più precisi impegni sul coordinamento dell'attività privata. Tuttavia, non sottovalutiamo i risultati raggiunti, ma anzi li apprezziamo, sia per la loro sostanza, sia per le possibilità di ulteriori miglioramenti nelle successive fasi di intervento cui il Consiglio verrà chiamato. Proprio da questa valutazione discende la nostra posizione finale, di astensione, sul complesso del disegno di legge.

Il nostro atteggiamento vuole essere attivo: mentre infatti esso rileva i limiti della legge, intende, nel contempo, affermare il valore dei punti acquisiti sul terreno dell'incontro unitario. E' anche una posizione che corrisponde al contributo dato nel passato dalle nostre rappre-

sentanze popolari al raggiungimento della legge per la rinascita e che intende sottolineare la volontà delle masse di vedere rapidamente messo in moto il congegno della rinascita nelle direzioni che oggi appaiono più urgenti, per superare quella fase di degradazione economica che la nostra Isola sta attraversando. L'opinione pubblica sa che con i 45 miliardi, coordinati con gli interventi statali, si può disporre di una massa d'urto per incidere rapidamente sulla realtà sarda e sbloccarne le tendenze. I lavoratori, gli operai, i pastori sollecitano perciò il nostro consapevole intervento.

Il dibattito, a nostro giudizio, ha lasciato aperto un problema; anzi, lo ha aggravato. Intendo parlare della inadeguatezza di questa Giunta a porsi su un terreno nuovo. Questa è la istanza dell'odierno dibattito: la Sardegna si trova alla vigilia di una svolta storica, non solo negli orientamenti, economici e sociali, ma anche in quelli politici. I partiti che formano la maggioranza devono sentire questa esigenza; i tempi sono maturi per piattaforme rinnovate e moderne. E' sul terreno delle scelte, degli indirizzi, della programmazione che il discorso rimane aperto e rimane aperta la possibilità di giudizi costruttivi. Non è tempo di anatemi questo, onorevoli Soddu e De Magistris! Fra pochi mesi ci troveremo in quest'aula a discutere, non più di strumenti, ma di contenuti, del contenuto che dovrà avere la nostra rinascita. A questa tappa ci diamo sin d'ora appuntamento per vagliare se propositi e intenzioni corrisponderanno agli effettivi interessi della rinascita del popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Filigheddu. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo democristiano sento di dover dichiarare che noi voteremo a favore, consapevolmente, di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Filigheddu, ricordo, a lei e agli altri, che stiamo esaminando l'articolo 25.

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

FILIGHEDDU (D.C.). Riconfermiamo, a chiusura di una discussione animata, densa di episodi anche drammatici, il nostro voto favorevole, almeno come indirizzo di Gruppo. Il voto favorevole vuol significare piena adesione alla politica della Giunta, apprezzamento per l'opera che essa ha svolto affinché tutto ciò che attiene al problema del Piano di rinascita avesse piena e integrale attuazione. Il nostro voto vuol significare che l'opera che la Giunta e il partito che essa...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo ancora, onorevole Filigheddu. Desidero precisare che non siamo in sede di dichiarazione di voto. Giunti all'ultimo articolo della legge, mi sembra che chiunque possa fare degli apprezzamenti sull'insieme della discussione; ma gli interventi non debbono essere in termini di dichiarazione di voto.

FILIGHEDDU (D.C.). Onorevole Presidente, se non ho capito male, l'onorevole Sanna ha spiegato le ragioni del voto finale che darà il suo Gruppo!

PRESIDENTE. Debbo precisare che, essendo il voto sul disegno di legge, segreto, non si può intervenire per dichiarazione di voto, se non nel caso in cui taluno intenda astenersi. Si possono soltanto giustificare le ragioni dell'astensione, a termini di Regolamento. In questo senso, io la debbo richiamare al Regolamento. Se ella invece intende riferirsi al dibattito e spiegare le ragioni per le quali il Gruppo democristiano propone l'urgenza, ha facoltà di farlo.

FILIGHEDDU (D.C.). Mi pare che questa fosse la sostanza del mio brevissimo intervento. Riconfermo l'apprezzamento per quanto la Giunta ha fatto in materia di attuazione della legge sul Piano di rinascita e per il contributo che ha dato affinché la legge nazionale corrispondesse alle esigenze più volte espresse in sede di Consiglio, per la fattività, per l'operosità e per la intraprendenza con cui si è battuta perchè venisse approvato questo disegno

di legge, che consentirà all'Amministrazione regionale di assolvere ai propri impegni costituzionali.

Mi auguro perciò che tutti i colleghi vogliano accogliere l'appello dell'onorevole Presidente della Giunta al termine della discussione generale, con il quale egli invitava tutto il Consiglio ad essere unanime nel voto, per dare una prova della solidarietà, della compattezza di tutti i Sardi. Questa è infatti una legge fatta nell'interesse e per il bene del popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo rispettare le regole che governano i nostri lavori e prendo la parola perchè mi sembra doveroso, alla fine della discussione, sollecitare tutti i componenti del Consiglio ad approvare l'urgenza per ragioni che non sarebbe necessario illustrare. Benchè non abbia il diritto di entrare in casa loro, i colleghi dell'estrema sinistra mi consentiranno di dire che, per render valida l'urgenza, sarebbe opportuna, non la loro astensione, ma la partecipazione alla votazione.

Credo che l'urgenza, dopo l'ampia e soddisfacente discussione, nonostante qualche scontro più che spiegabile, interessi anche voi, colleghi socialcomunisti e non soltanto noi. E' infatti interesse di tutti noi metterci nella condizione di aprire l'ulteriore dialogo che voi auspicate, ma soprattutto è interesse di tutti di arrivare su un terreno concreto.

Non so se questo mio invito possa essere accolto da voi, ma credo che sarebbe questo il modo migliore di dimostrare ciò che avete affermato, cioè che qualcosa è cambiato in Consiglio; dico Consiglio e non soltanto una parte di esso. Se vogliamo essere giusti, dobbiamo riconoscere che la Giunta è espressione dell'intero Consiglio. Dobbiamo anche riconoscere che essa non si è posta in posizione di contrasto, ma in posizione di collaborazione col Consiglio. Le distinzioni da voi fatte saranno magari dettate da un legittimo desiderio di mantenere una vostra posizione politica, ma questa posi-

zione non è conseguente con la sostanza degli argomenti che voi avete portato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita. Ne ha facoltà.

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che io non intendo, nè lo potrei, fare una dichiarazione di voto, che, d'altronde non mi interessa. A nome della Giunta, per quello spirito di responsabilità che sempre abbiamo dimostrato, in questa, come in altre circostanze, vorrei far presente un inconveniente che si prospetta e che potrebbe gravemente ostacolare l'inizio del nostro lavoro per un periodo di tempo molto lungo. L'articolo 19, che abbiamo già votato, all'ultimo comma prescrive giustamente — a mio modo di vedere — anche come elemento moralizzatore (e ciò anche se mi lascia perplesso il «modo», adottato solo in questa legge) che il personale debba essere assunto mediante concorso pubblico, oltre che per concorso interno per i gradi superiori a quelli iniziali. Ad onore del vero, appare piuttosto strano che personale avventizio venga assunto per concorso; tuttavia, siamo perfettamente d'accordo anche sotto questo aspetto.

Però, onorevoli colleghi, noi abbiamo urgenza di agire, e, tutti ne convenite, abbiamo urgenza di costituire i vari organismi che devono concorrere alla programmazione, i Centri zonali di sviluppo, il Comitato degli esperti, il Centro regionale della programmazione, il Comitato di consultazione sindacale e via di seguito. Mi pare abbastanza chiaro che il Centro regionale di programmazione, che è l'organo più importante e più delicato, non possa iniziare il suo impegnativo lavoro se non quando avrà il personale di cui abbisogna. E non solo il personale dirigente che dovrà stendere il Piano ed articolare i programmi operativi sulla base della direttiva dell'organo politico che è la Giunta, ma anche il personale esecutivo, di concetto, ausiliario.

Ho già detto che l'Assessorato della rinascita, al momento attuale, ha uno, dico un solo impiegato di concetto e due — dico due — im-

piegati della categoria esecutiva. Dovremo, quindi, bandire il concorso per formare i quadri organici dell'Assessorato della rinascita, il quale, successivamente, secondo quanto prescrive la presente legge, dovrà fornire al Centro di programmazione il personale di concetto, esecutivo ed ausiliario strettamente occorrente. Penso che siate tutti d'accordo con me nel ritenere che non prima di un anno, onorevoli colleghi, potranno essere espletati questi concorsi. In questo periodo di tempo dobbiamo rimanere fermi? Questo, a prescindere dal fatto che il lavoro dell'Assessorato deve procedere di pari passo con il lavoro del Centro, perchè trattasi di lavoro strettamente connesso, di attività strettamente collegate.

A nome della Giunta, mi permetto di farvi una proposta che, se non troverà concordi tutti i Gruppi, sarà ritirata lasciando che ognuno, come è giusto, assuma le proprie responsabilità. La proposta, onorevoli colleghi è questa: art. 24 «Norme transitorie finali»: «Fino a quando non saranno espletati i concorsi di cui all'ultimo comma dell'articolo 19, è autorizzata l'assunzione di personale di concetto, esecutivo ed ausiliario in numero non superiore a venti unità e comunque per un periodo non superiore a mesi 8 dalla data di costituzione del Centro di cui all'articolo 12. L'assunzione viene fatta con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla rinascita e previa deliberazione della Giunta medesima. Il trattamento economico di tale personale è quello fissato dalle leggi regionali vigenti».

Vi prego di considerare attentamente e responsabilmente questa proposta, che parte da una esigenza che non può essere, onorevoli colleghi, assolutamente disattesa. Se il Consiglio è d'accordo, noi presenteremo formalmente lo emendamento; se il Consiglio non è d'accordo, noi non lo presenteremo affatto. Però, ripeto, ognuno di noi dovrà assumere la responsabilità conseguente al proprio atteggiamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.D.I.U.M.). Ritengo la propo-

sta dell'Assessore giustificata soprattutto perchè viene proposta la procedura d'urgenza della legge. A quale scopo l'urgenza, se poi l'organo preposto all'esecuzione della legge non ha il personale necessario? Per quanto mi riguarda, concordo perfettamente con la proposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Pirastu. Ne ha facoltà.

PIRASTU (P.C.I.). Prima vorrei parlare sulla questione dell'urgenza e poi spiegare come non abbiano fondamento certe preoccupazioni. L'articolo 33 dello Statuto stabilisce chiaramente le norme dell'urgenza e dice che «qualora una legge sia dichiarata urgente dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la promulgazione e l'entrata in vigore, se il Governo della Repubblica consente, non sono subordinati ai termini sopraindicati». E' chiaro che, se il Governo della Repubblica consente, anche senza una specifica richiesta si può ottenere l'urgenza. La decisione spetta quindi soltanto al Governo della Repubblica, che può disattendere l'urgenza, se lo ritiene opportuno, oppure consentire che la legge venga promulgata immediatamente. Se il Governo della Repubblica consente, anche senza richiesta formale, i termini possono essere abbreviati. Non c'è una norma che lo impedisca. Mi pare quindi che il problema non debba preoccupare. D'altra parte, se non vado errato, il numero di consiglieri che voteranno in favore della legge mi sembra che sia tale da assicurare l'approvazione anche dell'urgenza.

Sulla proposta che l'onorevole Assessore ha presentato, è necessario riflettere; e debbo subito dichiarare la mia perplessità. In sostanza, l'onorevole Assessore ci chiede di poter assumere, senza concorso e per otto mesi, venti funzionari, se non ho capito male. Onorevoli colleghi, che senso ha assumere per otto mesi venti funzionari? Significa forse che trascorsi gli otto mesi questi funzionari saranno licenziati o faranno il concorso? Non avverrà, piuttosto, che questi venti funzionari (come avviene costantemente nella burocrazia italiana) fi-

niranno per diventare permanenti? Non è questo un tentativo di eludere la norma che prevede i concorsi?

Noi oggi, per la prima volta, in una legge regionale abbiamo inserito la norma del concorso, che, a mio parere, è una norma giusta, che noi dovevamo porre anche nell'interesse di tutti i giovani sardi. Si facciano i concorsi subito, senza tentare di eludere la norma che per la prima volta viene da noi affermata! Onorevole Deriu, non ho potuto esaminare attentamente la sua proposta; ma non vorrei che tendesse ad eludere una determinata norma: quella dei concorsi. Non vorrei che tendesse a preordinare dei titoli...

DERIU (D.C.), Assessore alla rinascita. Ma sono concorsi pubblici!

PIRASTU (P.C.I.). I concorsi si fanno per titoli e per esami...

DERIU (D.C.), Assessore alla rinascita. No. Nella norma si parla solo di concorsi pubblici. Si tratta quindi solo di concorsi per esami...

PIRASTU (P.C.I.). I concorsi pubblici sono per esami, però si tiene conto anche dei titoli presentati dai candidati. Comunque, le ripeto che la proposta mi lascia perplesso.

PRESIDENTE. Faccio notare che la discussione si deve svolgere sull'articolo 25, perchè non è stato ancora formalmente presentato alcun emendamento. L'Assessore, nel corso del suo intervento, ha fatto una semplice proposta. Ripeto che non è stato presentato un emendamento in proposito.

PIRASTU (P.C.I.). Per una questione di carattere regolamentare, vorrei ricordare che eravamo giunti all'urgenza: cioè, la legge era esaurita.

PRESIDENTE. L'onorevole Deriu ha parlato di una norma transitoria, quindi da inserire dopo l'ultimo articolo.

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

PIRASTU (P.C.I.). Se si intende proporre una norma transitoria, lo si faccia in termini regolamentari, per consentire una adeguata discussione. Quello scelto dall'onorevole Deriu è un procedimento per lo meno singolare. Eravamo giunti alla conclusione dell'esame del disegno di legge, quando egli ha proposto improvvisamente questa norma transitoria. C'è di che rimanere perplessi.

PRESIDENTE. Qual è il parere dell'onorevole Deriu? Mantiene la sua proposta?

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente, mi pare che gli umori non siano favorevoli alla norma transitoria. Non sono certo gli argomenti dell'onorevole Pirastu a scoraggiarmi, poichè prima di stendere lo emendamento ho chiesto il parere di funzionari responsabili, anche del Consiglio. Tutti sono stati concordi nell'affermare che, nonostante tutta la buona volontà e diligenza, a causa dei termini previsti dalla legge, sarebbe impossibile espletare un concorso pubblico entro breve tempo.

Comunque, noi ritiriamo la proposta. Tengo a precisare, a ricordare, che la norma sui concorsi pubblici fu proposta da noi. E' evidente che nessuno può fare l'impossibile: pertanto, saremo costretti all'inazione in attesa che si possano espletare i concorsi.

CONGIU (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Questo sa di ricatto!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA GAVINO (M.S.I.). Noi voteremo a favore dell'urgenza, non tanto perchè è necessario, come è necessario, cercar di fare entrare in esecuzione al più presto questa legge, ma soprattutto perchè sembrerebbe strano, assurdo che, dopo aver lavorato con tanta lena, il Consiglio non sancisse l'urgenza. A me pare che essa sarà un incentivo anche per il Governo, affinché non frapponga remore all'approvazione della legge. Noi voteremo a favore dell'urgenza

perchè la legge urgentemente è stata elaborata, urgentemente è stata discussa e ha bisogno di essere urgentemente varata, promulgata e applicata. Queste ragioni forse sono più morali che politiche, ma secondo noi giustificano la richiesta dell'urgenza.

Mi pare inutile dichiarare che siamo contro l'approvazione della proposta Deriu, dato che è stata ritirata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Potrei rinunciare ad intervenire, ma mi preme di dire che mi sembra strano, onorevole Assessore, che tra gli 800 e passa impiegati della Regione non sia possibile distaccarne 20 al suo Assessorato per alcuni mesi. Su questo punto ci si consenta almeno di esprimere qualche dubbio. A noi pare che, su oltre ottocento impiegati, sia ben possibile distaccarne 20 o 30 per quattro - cinque mesi per impedire che il suo Assessorato rimanga inattivo. Ciò non solo perchè è urgente che sia attuata la rinascita, ma perchè sappiamo che per lei l'inattività equivale alla morte.

Noi non vogliamo — ci creda — la sua morte, ma vogliamo anzi che viva, e sempre più dinamicamente, in modo che possa condurre a buon fine la rinascita. Vedrà che i suoi colleghi Assessori, che hanno concordato con lei il disegno di legge e lo hanno assistito in tutte le votazioni, saranno ben lieti di mettere a sua disposizione i pochi funzionari che lei chiede, perchè ella non sia costretto a stare con le mani in mano e ad arrestare l'attività del suo Assessorato e del Centro di programmazione. Perciò, guardi con un certo ottimismo al futuro e lasci che le cose vadano per il loro verso. Vedrà che tutto si accomoderà. Per fare un concorso, non occorrono dieci o dodici mesi (questi argomenti non convincono nessuno), ma molti di meno.

A proposito dell'urgenza, io penso che quando una maggioranza dispone di quarantadue voti, non dovrebbe rivolgersi all'opposizione per ottenerne i voti. Si tratta di una maggioranza

IV LEGISLATURA

LXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1962

numerosa, forte, compatta, e non si capisce perchè l'opposizione dovrebbe fare il suo giuoco!

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Questo argomento non è molto valido.

ZUCCA (P.S.I.), *relatore di minoranza*. Mi consenta, onorevole Deriu. Ognuno svolge il suo compito, in Consiglio. L'opposizione svolge un compito democratico, riconosciuto dalle norme parlamentari, valido quanto quello della maggioranza. Non possiamo accogliere l'appello all'unità sull'urgenza anche perchè il nostro voto non deve salvare niente, perchè niente è in pericolo. Noi respingiamo questo falso moralismo. Ciascuno assume, ha assunto le sue responsabilità, chiaramente, onestamente, seriamente, in Commissione e in aula, e ciascuno perciò seguirà la sua strada. Per questi motivi, respingiamo il suo appello, falsamente morale, all'urgenza.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Compiti dell'Amministrazione regionale in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	40
contrari	3
astenuti	23

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Bernard - Cadeddu - Cara - Casu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Covacovich - De-

dola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Giagu De Martini - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Melis - Mereu - Murgia - Pazzaglia - Pernis - Pettinau - Pinna Gavino - Pisano - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Stara - Usai - Zaccagnini.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni - Cambosu - Cardia - Cois - Congiu - Cottoni - Ghirra - Jovine - Lay - Manca - Marras - Milia Francesco - Nioi - Peralda - Pinna Pietro - Pirastu - Prevosto - Puddu - Sanna - Sotgiu Girolamo - Torrente - Urraci - Zucca).

Sull'ordine del giorno.

TORRENTE (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Vorrei sollecitare la risposta a una interrogazione urgente presentata nei giorni scorsi alla Giunta in materia di pesca nello stagno di Cabras. Sono avvenuti a Cabras fatti molto gravi, per cui chiediamo una risposta sollecita alla interrogazione.

PRESIDENTE. La Giunta?

DETTORI (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. E' necessario rivolgere la domanda al Presidente della Giunta, assente in questo momento.

PRESIDENTE. Riproporremo la questione questo pomeriggio.

I lavori del Consiglio proseguiranno alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1962